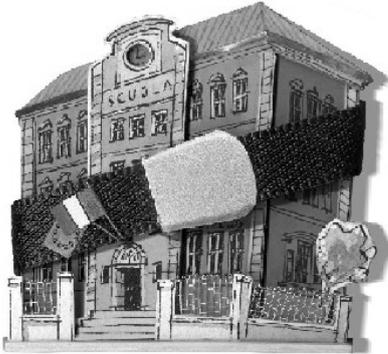


ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLINA SECCO SUARDO"

Liceo delle Scienze Umane – Liceo Musicale

Via Angelo Maj, 8 – 24121 BERGAMO Tel. 035.239370

www.suardo.it e-mail: info@suardo.it



SICUREZZA A SCUOLA

(ESTRATTO DEL PIANO DELLE EMERGENZE E DEL
DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI)

Il nuovo Testo Unico abroga le disposizioni precedenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro

In esso comunque si ribadisce che la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute richiedono la partecipazione di tutti. Attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti, ognuno con le proprie responsabilità, si tende al raggiungimento degli obiettivi generali di sicurezza e la tutela della salute.

Inoltre il T.U. identifica la scuola non solo come luogo di lavoro, ma ad essa assegna un ruolo attivo nella promozione e nella cultura della prevenzione e di valorizzazione del lavoro e della sua sicurezza,

Nell'ambito scolastico, ai sensi del citato D.Lgs. il direttore didattico o il preside è il **DATORE DI LAVORO** per i lavoratori insegnanti, ausiliari e studenti, che deve, tra le altre cose:

- Valutare tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28
- Designare il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (**RSPP**)
- Designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di primo soccorso
 - Richiedere l'osservanza delle norme vigenti
 - Informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave
 - Consentire ai lavoratori di verificare tramite il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (**RLS**) l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) è la persona designata dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate, che deve:

- Collaborare con il datore di lavoro per la redazione del documento sulla sicurezza;
- Collaborare con il datore di lavoro per la gestione di emergenza attraverso la redazione del piano di evacuazione e la formazione delle squadre di evacuazione e di primo soccorso;
- Richiedere l'osservanza di comportamenti corretti;
- Attuare le misure di sicurezza programmate;
- Richiedere l'uso di D.P.I. (dispositivi di protezione individuali);
- Segnalare eventuali problemi.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati è fondamentale però la collaborazione dei **LAVORATORI**: gli insegnanti, il personale ATA e gli studenti. Ogni lavoratore deve

- prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro
 - contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza
 - osservare le disposizioni e le istruzioni
 - utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi nonché i dispositivi di sicurezza
 - partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro.

PRINCIPALI DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

- Ogni aula dovrebbe avere un'altezza minima di 2,7 m (meglio 3 m), una larghezza minima di 6 m e una superficie netta di 1,96 m² per alunno.
- Il D.M. 26/8/92 prevenzione incendi per l'edilizia scolastica prevede un affollamento massimo di 26 persone per aula
- Ogni aula dovrebbe avere una pavimentazione regolare e antisdrucchiolo
- L'illuminazione dovrebbe essere garantita da una superficie finestrata da 1/5 a 1/7 della superficie pavimentata. La luminosità sui piani di lavoro dovrebbe essere di 200 lux, quella negli spazi per riunioni, palestre, corridoi, scale e servizi igienici di 100 lux.
- Nei laboratori di informatica l'illuminazione non deve produrre fastidiosi riflessi sugli schermi.
- I banchi e gli arredi devono essere **disposti in modo da non impedire la completa fruizione degli spazi e da non ostacolare le vie di fuga** in caso di emergenza.
- In tutte le aule occorre garantire un microclima accettabile (in linea generale.: temperatura di 20 ± 2 , umidità 45-50%, ricambio di aria frequente)
- L'uso di ogni laboratorio è specificamente regolamentato, con particolare riferimento alla prevenzione degli incendi e alla cautela nell'uso di prodotti e sostanze pericolose. **Gli alunni sono invitati a prendere visione delle norme d'uso affisse nei laboratori e a osservare scrupolosamente le prescrizioni e i divieti.**
- Nelle palestre (dove avvengono circa il 30% degli infortuni) e durante il trasferimento alla e dalla palestra occorre comportarsi convenientemente, eseguendo gli esercizi in maniera corretta seguendo le istruzioni dell'insegnante ed evitando di utilizzare attrezzi senza un'adeguata preparazione.
- In tutti i locali della scuola (corridoi, uffici, WC, palestra, scale di emergenza, ecc) vige il **TASSATIVO DIVIETO DI FUMARE.**

PIANO DELLE EMERGENZE

POSSIBILI SITUAZIONI DI PERICOLO

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Molto spesso, in situazioni di emergenza che si verificano in ambienti affollati, le vittime ed i feriti che si riscontrano sono causati più che dall'evento stesso, da alterazioni nei comportamenti dovute al

PANICO

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza. Tali comportamenti visti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. **La conoscenza del piano di evacuazione**, può dare un contributo fondamentale in questa direzione in quanto esso consente di :

- Essere preparati alle situazioni di pericolo
- Stimolare la fiducia in se stessi
- Controllare le proprie emozioni
- Produrre comportamenti razionali e corretti
- Offrire disponibilità alla collaborazione

COSA FARE IN CASO....

di INCENDIO

In caso di evento localizzato e di scarsa diffusione

L'insegnante che è presente in classe deve

1. Far evacuare del tutto l'aula.
2. Intervenire per eliminare la causa dell'evento calamitoso o far intervenire gli addetti alla squadra antincendio.
3. Informare immediatamente il preside

COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, l'altro operatore procura almeno un altro estintore, predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona materiali combustibili.

In caso di evento esterno all'aula e non domabile

Se i corridoi sono invasi dal fumo

1. Non uscire dall'aula
2. Sigillare le fessure della porta con panni possibilmente bagnati
3. Non aprire le finestre dell'aula se non quel tanto sufficiente a permettervi di chiedere soccorso (l'aria potrebbe alimentare l'incendio)

....di TERREMOTO

Non lasciarsi prendere dal panico, non precipitarsi disordinatamente fuori dalle aule, rimanere in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, evitando vicinanze di finestre e porte vetrate.

Attendere, se dovessero presentarsene le motivazioni, l'ordine direttamente di sgombero da attuare secondo le norme del piano di evacuazione solo dopo aver ragionevolmente verificato lo stato delle scale.

Non si deve usare l'ascensore e non si deve rientrare nei locali dell'istituto per alcun motivo.

Il Dirigente scolastico, dopo avere acquisito informazioni dalle autorità competenti, valuta la necessità dell'evacuazione immediata e dà il segnale di stato di allarme.

Attendere l'eventuale ordine di evacuazione emanato dal Dirigente scolastico rimanendo in classe.

.... di NUBE TOSSICA

Il Dirigente deve tenere i contatti con gli Enti esterni ricevendo disposizioni in merito.

Nel caso di una situazione critica il Dirigente impartirà l'ordine di rientro immediato all'interno delle proprie classi, di chiudere ermeticamente le finestre e di sigillare gli interstizi con stracci bagnati o nastro adesivo.

... di SEGNALAZIONE DI PRESENZA ORDIGNO

1. Chiunque si accorga di un oggetto sospetto non si deve assolutamente avvicinare né deve tentare in alcun modo di rimuoverlo, ma deve immediatamente avvertire il Dirigente che dispone lo stato di allarme.

2. Il dirigente avvertirà le autorità competenti e attiverà le procedure di evacuazione.

COMPITI DEL DOCENTE

OGNI DOCENTE DEVE

Al momento dell'emergenza scattata all'ordine di evacuazione emesso dalla dirigenza:

- A) Contribuire a mantenere la calma in tutta la classe
- B) Gestire e coordinare l'evacuazione della propria classe e l'eventuale rientro nel pieno rispetto delle procedure previste dal Piano di evacuazione.
- C) Portare con sé il presente fascicolo contenente i moduli di evacuazione e l'elenco degli alunni
- D) Mantenere unito il gruppo classe lungo l'intero percorso di fuga fino al proprio punto di raccolta
- E) Giunti al punto di raccolta dovrà verificare la presenza di tutti gli studenti che erano in classe, leggendo l'elenco degli iscritti e ricostruendo le eventuali assenze del giorno, con l'aiuto degli studenti.
- F) Compilare, in modo accurato, tutte le parti del modulo di evacuazione allegato al presente fascicolo e consegnarlo al responsabile addetto alla raccolta.

COMPITI DEGLI STUDENTI

OGNI STUDENTE DEVE

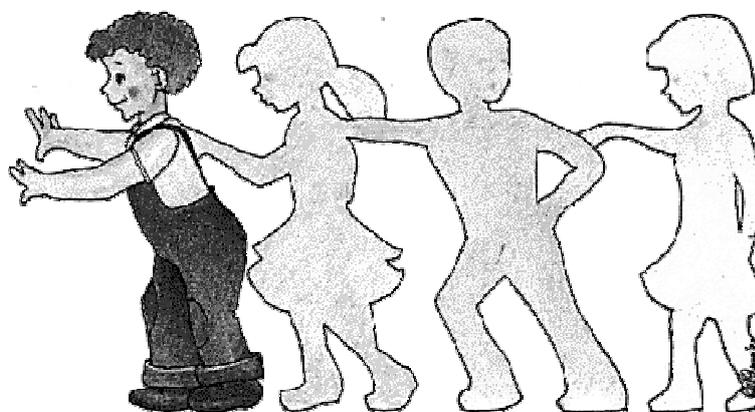
1. **Conoscere** il piano di evacuazione dell'Istituto, in tutte le sue parti.
2. **Individuare**, all'interno della propria classe, gli "apri fila", i "serra fila" ed i loro sostituti e gli alunni soccorritori di disabile
3. **Sistemare** i banchi in modo da lasciare tra due file contigue sempre un corridoio di circa 90 cm
4. **Non disporre** gli zainetti in posizioni di intralcio ai movimenti, in caso di evacuazione
5. **Rispettare**, in tutti i suoi punti, le norme previste dal piano di evacuazione
6. **Seguire** le direttive impartite dal docente al fine di una ordinata evacuazione della classe
7. **Non dare** mai luogo a manifestazioni di panico né risultarne contagiati ma **tenere** sempre sotto controllo la propria emotività.
8. Nel caso in cui si trovi al di fuori della classe, **unirsi** alla fila più vicina e seguirne il percorso, e, una volta raggiunta l'area di raccolta, **segnalare** all'addetto al punto di raccolta la propria presenza.

ALUNNI APRIFILA E CHIUDIFILA

In ogni classe devono essere individuati due studenti che, in caso di evacuazione, svolgano il ruolo di aprifila e chiudifila e gli alunni che li dovranno sostituire in caso di loro assenza.

Lo studente **Aprifila** deve seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta, dando la precedenza a chi scende dai piani superiori. Dovrà segnalare la sua posizione ai compagni utilizzando questo fascicoletto da tenere in mano bene in alto.

Lo studente **Chiudifila** ha il compito di verificare da ultimo la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di **chiudere la porta** (una porta chiusa è segnale di classe vuota).



COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE (Dirigente o Vicepreside)

Emana l'ordine di evacuazione dell'Istituto al verificarsi di una emergenza attraverso l'impianto sonoro.

Dopo aver dato l'ordine di evacuazione, deve recarsi all'ingresso principale dell'Istituto e qui:

- A) attende l'arrivo dei soccorsi per poterli indirizzare verso il luogo del sinistro
- B) attende le informazioni dei responsabili dei punti di raccolta onde poter comunicare alle squadre di soccorso eventuali casi di smarrimento o di infortunio di qualcuno.
- C) Dà il segnale di fine emergenza

COMPITI DEI RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- verificano la presenza di eventuali studenti isolati e ne danno comunicazione al coordinatore dell'emergenza.

COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

1. Individuano l'eventuale pericolo insorto e ne danno comunicazione al coordinatore dell'emergenza (Dirigente scolastico o suo sostituto)
2. I collaboratori del piano terra interrompono l'erogazione di corrente elettrica
3. Spalancano le uscite di emergenza che possono raggiungere senza pericolo
4. Collaborano con i docenti per il deflusso degli studenti dal piano di competenza (precedenza a chi scende dai piani superiori)
5. Collaborano nell'evacuazione degli studenti con difficoltà di deambulazione (in particolare quelli presenti al 1° piano).
6. Controllano che i servizi, le aule speciali ed i laboratori siano stati evacuati ed il piano risulti completamente sgombro

PIANO DI EVACUAZIONE

EMERGENZA GENERALE CON EVACUAZIONE

Questo tipo d'emergenza è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni (incendi che si sviluppano nell'edificio scolastico o nelle vicinanze della scuola, terremoti di non lieve entità, inondazione, alluvione, crolli dovuti a cedimenti strutturali, avvisi o sospetti della presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne o ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico) e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

In caso d'emergenza generale viene dato l'allarme (a seguito dell'azionamento del pulsante locale o generale installato nella scuola) e l'ordine di evacuazione se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nell'area.

Percorsi di fuga, le uscite di sicurezza, i punti di raccolta

I percorsi di fuga sono costituiti dai corridoi e dalle quattro scale che conducono alle uscite di sicurezza poste sui quattro lati dell'edificio. I tratti di corridoio da percorrere fino all'imbocco delle scale non superano, per nessun locale, i 20 metri. In più essi sono molto ampi, luminosi e facilmente transitabili. Le quattro scale, identificate con le lettere **A**, **B**, **C**, **D** che servono l'edificio, sono tutte interne. Di esse, lo scalone centrale identificato con la lettera **D** e contraddistinto dal colore giallo, risulta, con le sue rampe opposte e sufficientemente larghe e protette, a norma di legge. Le altre tre scale, ognuna delle quali serve un angolo diverso della struttura, sono identificate nel seguente modo: la lettera **A** ed il colore verde identificano la scala ubicata all'angolo destro della facciata principale; la lettera **B** ed il colore rosso identificano la scala all'angolo sinistro della facciata principale; la

lettera **C** ed il colore blu identificano la scala ubicata nella parte posteriore sinistra dell'edificio. Nessuna di queste tre scale rispetta, in emergenza, le norme di sicurezza. Esse, pur sufficientemente sicure in parametri di pedata, si presentano relativamente strette, piuttosto buie e non facilmente percorribili in caso di affollamento. QUESTE SCALE, IN CASO DI EMERGENZA, SONO DA PERCORRERE CON CALMA, IN FILA UNICA E NEL RISPETTO DELLE PRECEDENZE.

Tutte le scale immettono in luoghi esterni. I quattro punti di raccolta sono stati individuati negli spazi dopo gli sbocchi delle scale. Il punto di raccolta a cui conduce la scala **A** è lo spazio sulla destra dell'edificio, quello a cui conduce la scala **B** è lo spazio posto immediatamente al di fuori dell'edificio, quello a cui conduce la scala **C** è il cortile interno posteriore che affianca la palestra, quello a cui conduce la scala **D** è lo spazio antistante l'Istituto. Oltre alle scale interne esiste una scala di emergenza esterna, identificata con **Cbis** cui fanno riferimento i laboratori di biologia e chimica e alcune classi poste nelle sue vicinanze e il cui punto di raccolta è lo stesso della scala **C**. Al terzo piano è stato ricavato il “**luogo sicuro per disabili**” nell'aula 307, dotata di porta REI 120. In tale aula possono trovare temporaneo rifugio, in attesa dell'intervento dei VV.FF. gli alunni con difficoltà di deambulazione che, al momento dell'emergenza, dovessero trovarsi in uno dei laboratori posti al terzo piano.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

- ◆ L'evacuazione viene segnalata da un suono intermittente e prolungato del campanello seguito, subito dopo, tramite microfono, da precisa informazione del preside o di un suo incaricato.
- ◆ I collaboratori scolastici spalancano i battenti di tutte le uscite di emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.
- ◆ Al suono del campanello tutti gli studenti devono apprestarsi all'esodo con ordine, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle al loro posto e, senza ostacolarsi a vicenda, disporsi in fila tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti.
- ◆ **NON PORTARE CON SE' OGGETTI INGOMBRANTI**
- ◆ In presenza di fumo o fiamme: coprirsi bocca e naso con un fazzoletto possibilmente umido; respirare con il viso rivolto verso il suolo; in presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti possibilmente bagnati.
- ◆ L'alunno designato come "apri fila" si porterà avanti alla fila con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso l'area di raccolta, l'alunno designato come "serra fila", assumerà, in coda, il compito di chiudere la fila.
- ◆ Ogni docente sovrintenderà alle operazioni e provvederà a portare con sé il fascicolo con l'estratto del Piano di emergenza e l'elenco degli alunni, affinché possa poi verificare la presenza di tutti gli alunni.
- ◆ L'alunno "chiudifila", verificato che non sia rimasta alcuna persona in aula, chiude la porta dietro di sé.
- ◆ La fila, rispettando le precedenze di deflusso, si dirige, con ordine e compostezza, verso l'uscita di emergenza prefissata.

- ◆ I bidelli di piano collaborano perché l'afflusso verso l'esterno proceda in modo ordinato e regolare.
- ◆ L'insegnante, nel caso che l'evento calamitoso abbia resa impraticabile la via di fuga seguita, guida la classe lungo il percorso alternativo al momento più razionale seguendo l'apposita segnaletica.
- ◆ **NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**
- ◆ Una volta raggiunta l'area di raccolta, gli alunni devono restare nel gruppo classe e rispondere all'appello immediato del proprio insegnante. Questi compilerà il modulo di evacuazione allegato al fascicolo "Sicurezza a scuola" e lo consegnerà all'addetto incaricato.
- ◆ Nel caso in cui sia rilevata **l'assenza di alunni**, il docente responsabile di classe deve comunicarne immediatamente l'assenza al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza.
- ◆ Il coordinatore dell'emergenza, portatosi in prossimità dell'entrata principale dell'Istituto, attende l'arrivo dei vigili per attivarli in caso di alunni assenti od infortunati e per indirizzarli verso il luogo dove l'evento si è manifestato.
- ◆ La evacuazione degli **alunni con problemi di deambulazione** viene gestita dai docenti di sostegno o in sua assenza, da due compagni incaricati, e, allo scopo di avere del tutto sgombrare le vie d'uscita, seguirà quella di tutti gli altri alunni.
- ◆ Gli alunni che al momento dell'evacuazione si trovano fuori dalla propria aula devono unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso, ma, una volta raggiunta l'area di raccolta, sono obbligati a segnalare all'addetto al punto di raccolta la loro presenza.
- ◆ Gli **alunni disabili**, che al momento dell'evacuazione sono nelle aule di integrazione scolastica o nei laboratori, saranno accompagnati dai **docenti di sostegno** presso il punto di

raccolta più vicino. Il docente di sostegno dovrà compilare un apposito modulo da consegnare all'addetto al punto di raccolta.

- ◆ **In caso di evacuazione in seguito ad incendio**, gli alunni disabili impegnati nei laboratori al terzo piano, potranno essere accompagnati nel “luogo sicuro per disabili” nell'aula 307, dotata di porta REI 120. In tale aula possono trovare temporaneo rifugio, in attesa dell'intervento dei VV.FF.
- ◆ Gli addetti al punto di raccolta una volta acquisiti i dati delle varie classi e compilato il modulo riassuntivo lo consegneranno al coordinatore dell'emergenza.
- ◆ Il rientro in classe sarà segnalato con un suono prolungato che segnerà il cessato allarme.

C. RISCHIO CHIMICO

I materiali per la pulizia.

La maggior parte dei detergenti utilizzati dai collaboratori scolastici per le pulizie presentano un rischio molto limitato, se utilizzati secondo le istruzioni del produttore riportate sulle etichette.

Il rischio in particolare riguarda l'utilizzo di tali prodotti se miscelati tra loro e le quantità usate.

REGOLA N. 1: Leggere sempre con attenzione le etichette.

REGOLA N. 2 Mai miscelare due prodotti diversi tra loro: infatti in casi di prodotti quali la candeggina, l'ammoniaca e altri prodotti anticalcare, una loro miscelazione può portare alla liberazione di vapori molto tossici che possono essere anche letali.

REGOLA N. 3 Non rimuovere mai le etichette né travasare i prodotti in altri contenitori

Le etichette riportano alcuni simboli che indicano la pericolosità e anche l'intervento da effettuare nel caso di contatto diretto con il prodotto.

	Tossico Questi prodotti possono provocare danni gravissimi per ingestione, inalazione e contatto con cute e mucose. Il simbolo si trova in particolare su preparati per togliere le macchie di ruggine dai tessuti. Proteggere le mani con guanti e adottare precauzioni per evitare gli schizzi e l'inalazione del prodotto.
	Corrosivo Si tratta di prodotti che a contatto con la pelle possono provocare ustioni. Per ingestione possono provocare gravi lesioni al tubo digerente, per contatto oculare danni permanenti visivi, per inalazione irritazione delle vie aeree. Il simbolo si può trovare su detersivi per lavastoviglie, sui preparati liquidi per sgorgare lavandini o tubature. Proteggere le mani con guanti e adottare precauzioni per evitare gli schizzi e l'inalazione del prodotto.
	Nocivo Questi prodotti possono provocare danni gravi per ingestione, inalazione e contatto con cute e mucose. Evitare il contatto, l'inalazione e l'ingestione. Proteggere le mani con guanti e adottare precauzioni per evitare gli schizzi e l'inalazione del prodotto.
	Irritante Si tratta di prodotti che possono provocare irritazione per contatto con occhi e/o pelle, per ingestione o per inalazione. Il simbolo si può trovare su: candeggina, ammoniaca, soluzioni anticalcare, detergenti per forni e superfici della cucina, preparati antimuffa, colle, detersivi per lavastoviglie, sbiancanti, prodotti per piante ornamentali. Adottare precauzioni per evitare il contatto, l'inalazione o l'ingestione
	Infiammabile o Estremamente Infiammabile Il simbolo si può trovare sulle bombolette spray, sugli smacchiatori a base di solventi, sugli articoli per impermeabilizzare le scarpe o altri prodotti per la manutenzione. Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, scintille o fiamme.
	Pericoloso per l'ambiente Si tratta di un simbolo che viene riportato su quei prodotti che, secondo i criteri di classificazione della legge sui preparati pericolosi, hanno effetti negativi sull'ambiente e/o sono persistenti. Attenersi alle dosi di impiego raccomandate.

REGOLA N. 4: Usare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

In particolare i prodotti che richiedono assolutamente l'uso dei DPI sono la candeggina, l'ammoniaca e i prodotti disgorganti dei WC. I dispositivi di protezione sono individuali e vanno consegnati personalmente al collaboratore che firmerà la ricevuta di consegna.

Ai sensi della legge 626/94 i lavoratori:

1. Utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione, alla formazione e all'eventuale addestramento ricevuti (art. 44, c.2).
2. Hanno cura dei DPI messi a loro disposizione (art. 44, c.3, lettera a).

3. Non vi apportano modifiche di loro iniziativa (art. 44, c.3, lettera b).
4. Segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto eventuali difetti o inconvenienti rilevati nei DPI messi a loro disposizione (art. 44, c.5).

PRODOTTI A MAGGIOR RISCHIO UTILIZZATI

Nome prodotto	Identificazione del pericolo	Precauzioni da adottare	Rischio = P x D
Candeggina 	<ul style="list-style-type: none"> • Il prodotto libera gas tossici se portato a contatto con acidi • Il prodotto provoca irritazioni agli occhi e infiammazione alla pelle con eritemi, escare o edemi 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori • Usare guanti protettivi, occhiali di sicurezza e indumenti a protezione completa della pelle • Durante il lavoro non mangiare né bere • Non mescolare con altri prodotti 	R = 2 x 1 = 2 Rischio lieve
Ammoniaca 	<ul style="list-style-type: none"> • Il prodotto provoca irritazione agli occhi • Se inalato irritazione alle vie respiratorie • A contatto con la pelle provoca infiammazione con eritemi 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori • Usare guanti protettivi, occhiali di sicurezza e indumenti a protezione completa della pelle • Durante il lavoro non mangiare né bere 	R = 2 x 1 = 2 Lieve
WC Rein (o altri detergenti per WC)  <small>R34 - Provoca ustioni</small>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prodotto è leggermente irritante per inalazione e corrosivo per contatto con la pelle, gli occhi e dannoso per ingestione 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare guanti, occhiali di sicurezza 	R = 2 x 1 = 2 Lieve

Queste indicazioni vengono distribuite, insieme ai DPI al personale incaricato delle pulizie.

D. RISCHIO SCALE.

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve avere a sua disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere. In particolare deve sempre usare:

- scale con un'altezza che gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente
- scale stabili con listelli perfettamente saldi
- scale che siano dotate di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori.

Le operazioni in altezza, oltre il terzo gradino, **devono essere effettuate con l'assistenza di un collega**; inoltre non bisogna mai effettuare lo spostamento della scala quando su di essa si trova un lavoratore.

E' prescritto che le scale doppie non devono superare l'altezza di cinque metri e devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

E. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico effettuata da uno più lavoratori compresi le azioni del sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, possono provocare lesioni dorso-addominali, se non vengono eseguite correttamente.

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

- il carico deve avere un **peso inferiore 30 chili** per i maschi adulti, 20 chili per le femmine adulte.

Nell'ambito di tali limiti:

- il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare
- il carico non deve essere in equilibrio instabile
- il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore.

